

TRADIZIONI e RACCONTI

" lib1342-QGLM502-Donato-epilessia "

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html -

redigio.it/BiblioV4/lib1342-QGLM502-Donato-epilessia.html - Questo testo approfondisce il legame storico e antropologico tra il culto di San Donato d'Arezzo e la cura dell'epilessia, partendo dal presupposto che il santo sia protettore di chi ha "perso la testa" a causa del martirio per decapitazione.

redigio.it/dati2406/QGLM502-Donato-epilessia.mp3 - sul piatto della bilancia - per guarire l'epilettico, si invocava san Donato, protettore di quanti "hanno perso la testa". Poi seguiva una offerta, che variava di peso a seconda il caso - 8,47 - l'originale mp3, 4563 parole

redigio.it/BiblioV4/lib1342-QGLM502-Donato-epilessia.pdf

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottavo scaffale

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

approfondisce il legame storico e antropologico tra il culto di San Donato d'Arezzo e la cura dell'epilessia, partendo dal presupposto che il santo sia protettore di chi ha "perso la testa" a causa del martirio per decapitazione.

Questo testo approfondisce il legame storico e antropologico tra il culto di San Donato d'Arezzo e la cura dell'epilessia, partendo dal presupposto che il santo sia protettore di chi ha "perso la testa" a causa del martirio per decapitazione. L'autore esamina antichi rituali magico-religiosi come la ponderatio corporis, ovvero la pesatura del malato su una bilancia per offrire al santo un controvalore equivalente in beni, e la mensuratio, che prevedeva l'uso di ceri lunghi quanto il corpo del sofferente. Queste pratiche riflettono una visione medievale della malattia intesa come uno squilibrio spirituale o una punizione divina, dove la guarigione rappresenta un ripristino dell'ordine esistenziale attraverso l'offerta simbolica di sé. In definitiva, la narrazione spiega come il rito servisse a bilanciare la condizione di peccato del malato, permettendogli di "rialzarsi" metaforicamente dalla caduta fisica e morale provocata dal morbo.

lib1342-QGLM502-Donato-epilessia.mp3

lib1342-QGLM502-Donato-epilessia - Sul piatto della Bilancia. Per guarire l'epilettico si invocava San Donato, protettore di quanti hanno perso la testa.

www.redigio.it e la storia continua. Sul piatto della Bilancia. Per guarire l'epilettico si invocava San Donato, protettore di quanti hanno perso la testa. Poi seguiva un'offerta che variava di peso a seconda del caso. San Donato viene celebrato il 7 di agosto perché in questa data, presumibilmente dell'anno 362, fu martirizzato sotto l'imperatore Giuliano l'apostata, suo antico e ingrato compagno di studi. Nell'incerto racconto geografico Non ci sono episodi che giustificano il suo patronato sugli epilettici, se non una guarigione di un indemoniato, peraltro abbastanza tipica di molti santi e l'altrettanto tipico martirio avvenuto per decapitazione ad

Arezzo. Probabilmente proprio in questo aver perso la testa, come è avvenuto per San Valentino, per San Giovanni, che dobbiamo ravvisare una delle motivazioni dell'ordine del patronato dei tre santi su quanti vengono colpiti da tale morbo. Differentemente però dal primo vescovo di Passau, divenuto protettore di coloro che perdono la testa per amore ed è il Battista la cui valenza benefica si è via dissolta nei secoli. Sando nato d'Arezzo viene a tutt'oggi invocato per la guarigione di coloro che sono affetti dal grande male. Ancora agli inizi degli anni 80 a Celenza, Sultino, in provincia di Chieti, nel suo santuario si usava porre l'affetto da epilessia su uno dei due piatti di una grossa bilancia e nel contempo si riempiva l'altro di fino a pareggiare il peso corporeo. Alcuni riti avvenivano in molti altri paesi nel centro sud. L'origine del rito della pesatura, la medioevale ponderatio corporis frutto di una lenta evoluzione della pratica votiva da un'originaria offerta di immagini in cera o in metallo raffiguranti la sola parte del corpo malata e si passerà lentamente alla figura intera. Ne è una riprova al caso poco conosciuto di una statuetta di argento di 9 kg offerta da Costanza d'Alta Villa alla Madonna di Monte Vergine nella primavera del 1195. Nell'archivio del Santuario è conservata una pergamena che parla di questa immagine imperiale de argento, il cui peso e altezza corrispondono a quelli del piccolo Federico futuro imperatore Federico II che allora era un bimbo di 9 mesi e si fatte offerte votive dovevano essere abbastanza frequenti. Se già nel de Virtutibus Santi Martini di Gregorio da Turs e siamo nel VI secolo. Leggiamo che il re Svevo Ciarik offrì alla tomba di San Martino il corrispettivo enoro e argento del peso del figlio Teodomiro. La guarigione del fanciullo ebbe poi segnato il definitivo passaggio del re e dei suoi sudditi al cristianesimo ortodosso. Oltre al peso votivo del corpo, esisteva un altro rituale magico religioso che prevedeva la misurazione, la mensuraio, della lunghezza corporea attraverso una corda o uno stoppino. In genere lo stoppino era ricoperto di cera e la candela ottenuta veniva fatta consumare tra preghiere, invocazioni e guarigione. Entrambi i riti utilizzati per tenere lontane svariate malattie sembrano nei secoli diventare specifici contro l'epilia. Nella diagnostica medioevale con il

termine epilepsia si intendeva un'ampia serie di disturbi talvolta diversissimi da quello che oggi si intende per epilessia. Dalla cefalea alle vertici ma anche deliri e disturbi psicotici. Fu così che re Carlo VI, detto il folle, nel 1392 inviò al santuario di Re NX in Belgio la sua immagine a grandezza e peso naturale. Tali testimonianze, seppure esigue, danno un'idea della diffusione della Ponderatio e di analoghi riti con contro alcuni mali in particolari contro quello che nel Medioevo fu variamente definito, Passio, caduca, morbus, sacer o mal di luna, insomma il male di San Domenico. L'analisi di questa patologia presso le culture popolari dove sono a tutt'oggi praticati i rituali di cui sopra consente una possibile interpretazione antropologica del fenomeno della ponderatio. Come dimostrano i termini medioevali relativi al morbo e amalati passio caduca o caducari, la sintomatologia epilettica è ricondotta principalmente alla prima fase della malattia che si manifesta, per l'appunto con la caduta a terra dell'infermo. Il guarire Allora diviene in un'ottica soprannaturale un rialzarsi, un riequilibrare una situazione esistenziale minata da un'offesa recata alla divinità. Se nella ricerca delle cause soprannaturali della malattia l'espillia può provenire dall'infrazione di un tabù, da come nasce il 25 dicembre o essere frutto di un rapporto extra con sanguini, allora la condizione di peccato, di stabilità potrà essere riscattata offrendo se stessi o un'immagine sostitutiva al santo, facendo pendere il piatto della bilancia nel giusto modo e riequilibrando così l'alterazione provocata dalla malattia.

lib1342-QGLM502-Donato-epilessia - San Donato d'Arezzo. - San Donato d'Arezzo è una figura centrale nella tradizione religiosa popolare, noto soprattutto come il santo protettore di coloro che soffrono di epilessia, un tempo definita come il "male di chi ha perso la testa"

San Donato d'Arezzo è una figura centrale nella tradizione religiosa popolare, noto soprattutto come il santo protettore di coloro che soffrono di epilessia, un tempo definita come il "male di

chi ha perso la testa"

- . La sua venerazione è strettamente legata a rituali antichi che cercano di ristabilire un equilibrio fisico e spirituale nei malati

.
Cenni storici e martirio

San Donato viene celebrato il 7 agosto, data in cui, presumibilmente nell'anno 362, subì il martirio

- . Le fonti indicano che fu vittima delle persecuzioni sotto l'imperatore Giuliano l'Apostata, il quale, ironicamente, era stato un suo compagno di studi in gioventù
- . Il suo martirio avvenne per decapitazione ad Arezzo

.
Proprio l'episodio della decapitazione è considerato la ragione principale del suo patronato sugli epilettici: l'atto di "perdere la testa" durante il martirio è stato associato simbolicamente alla perdita di controllo tipica delle crisi epilettiche

- . Questa associazione è comune ad altri santi che subirono la stessa sorte, come San Valentino e San Giovanni Battista, sebbene San Donato sia quello la cui invocazione per il "grande male" è rimasta più viva e specifica nel tempo

.
Il rito della Ponderatio Corporis

Una delle pratiche più caratteristiche legate al culto di San Donato è la ponderatio corporis (la pesatura del corpo)

- . Questo rituale, che ha radici medievali, è stato documentato fino agli anni '80 in località come Celenza sul Trigno, in provincia di Chieti

.
Il rito si svolgeva come segue:

La Bilancia: Il malato veniva posto su uno dei piatti di una grande bilancia all'interno del santuario

.
L'Offerta: Sull'altro piatto veniva versato del grano fino a pareggiare esattamente il peso del corpo della persona

.
Evoluzione: Originariamente si offrivano ex-voto in cera o metallo raffiguranti la parte malata, ma col tempo si passò alla rappresentazione dell'intera figura e infine al peso corrispondente in beni agricoli o metalli preziosi

.
Esempi storici simili di offerte basate sul peso includono quella di Costanza d'Altavilla per il futuro Federico II (una statuetta d'argento di 9 kg, pari al peso del bambino a nove mesi) e quella del re svevo Cariatik per suo figlio Teodomiro

.
Significato antropologico e "Mal di Luna"

Nel Medioevo, il termine "epilessia" comprendeva una vasta gamma di disturbi, tra cui cefalee, vertigini, deliri e psicosi

- . La malattia era spesso chiamata passio caduca, morbus sacer o mal di luna

.
Dal punto di vista antropologico, la guarigione attraverso la pesatura assume un significato profondo:

Caduta e Riscatto: Poiché l'epilessia si manifesta con la caduta a terra del malato (passio caduca), la guarigione è vista come un "rialzarsi" e un recupero della stabilità

.
Riequilibrio Spirituale: La malattia era spesso interpretata come il risultato di un'offesa alla divinità o dell'infrazione di un tabù (come nascere il 25 dicembre o derivare da rapporti tra consanguinei)

- . Offrire il proprio peso al santo serviva a far pendere il piatto della bilancia nel modo giusto, riscattando la condizione di peccato e riequilibrando l'alterazione esistenziale causata dal morbo

.
Oltre alla pesatura, esisteva anche la mensuratio, che consisteva nel misurare la lunghezza del corpo con una corda o uno stoppino

- . Lo stoppino veniva poi ricoperto di cera per creare una candela da consumare durante preghiere e invocazioni per la guarigione

.
Quali altri santi sono associati alla cura dell'epilessia?

Perché nascere il 25 dicembre era considerato un tabù?

In cosa consisteva esattamente il rito della mensuratio?

**lib1342-QGLM502-Donato-epilessia - Cura dell'epilessia. -
La cura dell'epilessia, storicamente definita come il "grande**

male", la "passio caduca" o il "mal di luna", è stata per secoli affrontata non solo attraverso tentativi medici, ma soprattutto tramite rituali magico-religiosi volti a ottenere l'intercessione divina, in particolare di San Donato d'Arezzo

La cura dell'epilessia, storicamente definita come il "grande male", la "passio caduca" o il "mal di luna", è stata per secoli affrontata non solo attraverso tentativi medici, ma soprattutto tramite rituali magico-religiosi volti a ottenere l'intercessione divina, in particolare di San Donato d'Arezzo

Nelle tradizioni popolari e nella diagnostica medievale, il concetto di cura era strettamente legato alla riparazione di un equilibrio spezzato e alla redenzione da colpe soprannaturali

. Di seguito i principali metodi e significati legati alla cura di questo morbo:

I Rituali di Guarigione

Le pratiche più diffuse per curare gli epilettici prevedevano un coinvolgimento fisico e simbolico del corpo del malato:

Ponderatio Corporis (La Pesatura): Questo rito consisteva nel porre il malato su uno dei piatti di una grande bilancia, solitamente all'interno di un santuario

. Sull'altro piatto veniva versato del grano o altri beni fino a pareggiare esattamente il peso corporeo del sofferente

. Questa pratica è l'evoluzione di un'offerta votiva che inizialmente prevedeva solo immagini in cera o metallo della parte malata, passando poi alla figura intera e infine al peso corrispondente in oro, argento o prodotti agricoli

Mensuratio (La Misurazione): Un altro rituale prevedeva la misurazione della lunghezza del corpo del malato con una corda o uno stoppino

. Questo stoppino veniva poi ricoperto di cera per creare una candela, che veniva consumata durante preghiere e invocazioni specifiche per la guarigione

Intercessione di San Donato

San Donato è considerato il protettore principale contro l'epilessia

perché, essendo stato decapitato, ha simbolicamente "perso la testa", una condizione accostata alla perdita di coscienza e controllo tipica delle crisi epilettiche

. Sebbene esistano altri santi "decapitati" come San Valentino o San Giovanni Battista, l'invocazione di San Donato è rimasta particolarmente specifica e duratura per la guarigione da questo morbo

Significato Antropologico e Diagnostico

La "cura" nel Medioevo aveva una portata molto più ampia rispetto a quella moderna, poiché il termine epilepsia includeva svariati disturbi come cefalee, vertigini, deliri e psicosi

Riequilibrio Esistenziale: Dal punto di vista antropologico, la guarigione era vista come un "rialzarsi". Poiché la malattia si manifestava con la caduta a terra (passio caduca), il rito della pesatura serviva a riequilibrare una situazione esistenziale minata da un'offesa alla divinità

Riscatto dal Peccato: Si riteneva che l'epilessia potesse derivare dall'infrazione di un tabù (come nascere il 25 dicembre o essere frutto di rapporti tra consanguinei)

. Offrire il proprio peso al santo serviva a far pendere il piatto della bilancia nel modo giusto, riscattando la condizione di "instabilità" e di peccato provocata dalla malattia

Esempi Storici di Offerte Votive

L'importanza di questi riti è testimoniata da illustri esempi storici:

Costanza d'Altavilla offrì nel 1195 una statuetta d'argento di 9 kg, corrispondente al peso e all'altezza del piccolo Federico (il futuro Federico II), allora di nove mesi

Il re svevo Ciarik offrì alla tomba di San Martino l'equivalente in oro e argento del peso del figlio Teodomiro per ottenerne la guarigione

Re Carlo VI di Francia, detto "il folle", inviò nel 1392 al santuario di Ronse un'immagine a sua grandezza e peso naturale per cercare rimedio ai suoi disturbi psichici, allora assimilati

all'epilessia

Quali tabù potevano causare il mal di luna?
Perché si chiama anche morbus sacer?
In cosa consisteva esattamente il rito della mensuratio?

lib1342-QGLM502-Donato-epilessia - Rito della pesatura. - Il rito della pesatura, noto storicamente con il termine medievale di ponderatio corporis, rappresenta una pratica magico-religiosa di guarigione radicata nelle tradizioni popolari, utilizzata in particolare per combattere l'epilessia

Il rito della pesatura, noto storicamente con il termine medievale di ponderatio corporis, rappresenta una pratica magico-religiosa di guarigione radicata nelle tradizioni popolari, utilizzata in particolare per combattere l'epilessia

Descrizione e svolgimento del rito

Il rituale consiste nel porre la persona affetta dal morbo su uno dei due piatti di una grande bilancia, solitamente situata all'interno di un santuario

Contemporaneamente, l'altro piatto viene riempito di materiale (spesso grano) fino a quando non viene raggiunto il perfetto pareggio con il peso corporeo del malato

Questa pratica è stata documentata come ancora vitale agli inizi degli anni '80 nel santuario di Celenza sul Trigno, in provincia di Chieti, ed era diffusa in diverse località dell'Italia centro-meridionale

Il rito è spesso associato al culto di San Donato d'Arezzo, invocato come protettore di chi "ha perso la testa" a causa del martirio per decapitazione subito nel 362

Evoluzione storica e illustri precedenti

La ponderatio corporis è il risultato di una lenta evoluzione delle pratiche votive

Origini: Inizialmente si offrivano immagini in cera o metallo

raffiguranti solo la singola parte del corpo malata

Sviluppo: Col tempo si passò alla rappresentazione della figura intera e, infine, all'offerta del corrispettivo peso del corpo in materiali preziosi o beni agricoli

Le fonti citano diversi esempi storici di alto profilo che testimoniano la diffusione di questa usanza tra la nobiltà e i regnanti:

Costanza d'Altavilla: Nel 1195 offrì alla Madonna di Monte Vergine una statuetta d'argento di 9 kg, il cui peso e altezza corrispondevano esattamente a quelli del figlio, il futuro imperatore Federico II, che all'epoca aveva nove mesi

Re Cariatik: Il sovrano svevo, nel VI secolo, offrì alla tomba di San Martino l'equivalente in oro e argento del peso del figlio Teodomiro per ottenerne la guarigione

Carlo VI di Francia: Conosciuto come "il folle", nel 1392 inviò a un santuario in Belgio un'immagine a sua grandezza e peso naturale per cercare rimedio ai suoi disturbi psichici

Interpretazione antropologica: il riequilibrio dell'anima

Dal punto di vista antropologico, il rito della pesatura assume un significato profondo legato alla natura stessa dell'epilessia, storicamente definita passio caduca (passione che fa cadere)

Rialzarsi vs Cadere: Poiché la malattia si manifesta con la caduta a terra dell'infermo, la guarigione è interpretata in ottica soprannaturale come un "rialzarsi" e un recupero della stabilità perduta

Riacquisto dell'equilibrio: La malattia era spesso vista come la conseguenza di un'offesa alla divinità o dell'infrazione di un tabù (come nascere in date particolari o derivare da rapporti tra consanguinei)

Riscattare il peccato: Offrendo se stessi o il proprio equivalente in peso al santo, il fedele cerca di "far pendere il piatto della bilancia nel giusto modo", riequilibrando simbolicamente

l'alterazione esistenziale e il peccato che il morbo rappresenta

- Oltre alla pesatura, esisteva un rito affine chiamato mensuratio, che prevedeva la misurazione della lunghezza del corpo con uno stoppino poi ricoperto di cera, da consumare come candela durante le preghiere per la guarigione
- entrambi i riti servivano a rendere tangibile il riscatto del malato presso la divinità

Quali erano i tabù che si credeva causassero l'epilessia?
In cosa consisteva esattamente il rito della mensuratio?
Quale altro sovrano offrì il proprio peso come Carlo VI?

lib1342-QGLM502-Donato-epilessia - Tradizioni popolari religiose. - Le tradizioni popolari religiose descritte nelle fonti si concentrano sul legame tra la fede, il rito e la guarigione fisica, in particolare riguardo a quello che storicamente veniva chiamato il "grande male" o epilessia. Queste pratiche, che fondono elementi sacri e credenze arcaiche, ruotano attorno alla figura di San Donato d'Arezzo e a specifici rituali di intercessione volti a ristabilire l'equilibrio spirituale e corporeo del malato.

Le tradizioni popolari religiose descritte nelle fonti si concentrano sul legame tra la fede, il rito e la guarigione fisica, in particolare riguardo a quello che storicamente veniva chiamato il "grande male" o epilessia. Queste pratiche, che fondono elementi sacri e credenze arcaiche, ruotano attorno alla figura di San Donato d'Arezzo e a specifici rituali di intercessione volti a ristabilire l'equilibrio spirituale e corporeo del malato.

Il Culto di San Donato e il Martirio

- Al centro di queste tradizioni vi è la venerazione di San Donato, celebrato il 7 agosto, il quale subì il martirio per decapitazione nell'anno 362 sotto l'imperatore Giuliano l'Apostata
- Sebbene non vi siano episodi biblici o agiografici specifici che lo colleghino all'epilessia, la tradizione popolare lo ha scelto come protettore di chi soffre di questo morbo proprio a causa

della sua morte

- L'aver "perso la testa" durante il martirio è diventato il simbolo della perdita di controllo e di coscienza tipica degli epilettici
- Questa associazione è condivisa con altri santi martirizzati nello stesso modo, come San Valentino (protettore di chi perde la testa per amore) e San Giovanni Battista, ma il patronato di San Donato è rimasto il più specifico e vivo nel tempo per la cura del "grande male"

· I Rituali della Pesatura e della Misurazione

Le tradizioni religiose popolari hanno elaborato riti complessi per richiedere la guarigione, basati sul concetto di offerta sostitutiva:

La Ponderatio Corporis (Pesatura del Corpo): Documentata fino agli inizi degli anni '80 a Celenza sul Trigno, questa pratica prevedeva di porre il malato su un piatto di una grande bilancia e di riempire l'altro piatto con del grano fino a pareggiare il peso corporeo dell'infermo

- Questo rito è l'evoluzione di una pratica votiva medievale che inizialmente prevedeva l'offerta di immagini in cera o metallo della sola parte del corpo malata, per poi passare alla figura intera e infine al peso equivalente in beni preziosi o agricoli

· La Mensuratio (Misurazione): Un rito affine consisteva nel misurare la lunghezza del corpo del sofferente tramite una corda o uno stoppino

- Lo stoppino veniva poi ricoperto di cera e la candela così ottenuta veniva accesa e consumata durante preghiere e invocazioni specifiche per la guarigione

· Questi riti non erano limitati all'epilessia in senso moderno, ma venivano applicati a una vasta gamma di disturbi che nel Medioevo rientravano sotto il termine di epilepsia, inclusi deliri, vertigini, cefalee e disturbi psicotici

· Testimonianze Storiche e Nobiliari

Sebbene radicate nel folklore, queste tradizioni erano diffuse in tutti gli strati sociali, come dimostrano importanti testimonianze

storiche:

Costanza d'Altavilla nel 1195 offrì una statuetta d'argento di 9 kg (corrispondente a peso e altezza del figlio, il futuro Federico II, di nove mesi) alla Madonna di Monte Vergine

Il re svevo Cariatik (VI secolo) offrì l'equivalente in oro e argento del peso del figlio Teodomiro alla tomba di San Martino per ottenerne la guarigione, evento che segnò la conversione del suo popolo

Re Carlo VI di Francia, noto come "il folle", inviò nel 1392 un'immagine a sua grandezza e peso naturale a un santuario in Belgio per curare i suoi disturbi psichici

Significato Antropologico: Riequilibrio e Riscatto

Dall'analisi di queste tradizioni emerge una visione soprannaturale della malattia. L'epilessia era definita *passio caduca* proprio per la caduta a terra che la caratterizza

In quest'ottica, guarire significa "rialzarsi" e recuperare la stabilità perduta

Secondo la cultura popolare, il morbo poteva scaturire dall'infrazione di un tabù (come nascere in date sacre come il 25 dicembre o essere frutto di rapporti tra consanguinei)

La malattia era dunque vista come una condizione di peccato o instabilità spirituale

Il rito della pesatura permetteva al fedele di "far pendere il piatto della bilancia nel giusto modo", offrendo se stessi o un'immagine sostitutiva al santo per riscattare l'offesa recata alla divinità e riequilibrare l'alterazione esistenziale provocata dal male

Quali tabù potevano causare l'epilessia secondo le credenze popolari?

In che cosa consiste esattamente il rito della *mensuratio*?

Perché l'epilessia veniva chiamata anche *mal di luna*?

lib1342-QGLM502-Donato-epilessia - Ponderatio corporis. - La

ponderatio corporis (o "pesatura del corpo") è un antico rito magico-religioso di origine medievale, radicato nelle tradizioni popolari dell'Italia centro-meridionale e utilizzato principalmente come pratica di guarigione per l'epilessia

La *ponderatio corporis* (o "pesatura del corpo") è un antico rito magico-religioso di origine medievale, radicato nelle tradizioni popolari dell'Italia centro-meridionale e utilizzato principalmente come pratica di guarigione per l'epilessia

Meccanica del rito e diffusione

Il rituale consiste nel porre la persona malata su uno dei due piatti di una grande bilancia e riempire l'altro piatto con del materiale — solitamente grano — fino a raggiungere il perfetto pareggio con il peso corporeo dell'individuo

Sebbene le origini siano medievali, la pratica è rimasta vitale fino a tempi recenti:

Località: È stata documentata ancora agli inizi degli anni '80 nel santuario di San Donato a Celenza sul Trigno (provincia di Chieti), ma era diffusa in molti altri centri del centro-sud Italia

Santi intercessori: Il rito è strettamente legato al culto di San Donato d'Arezzo, invocato come protettore degli epilettici (coloro che hanno "perso la testa") a causa del suo martirio per decapitazione avvenuto nel 362

Evoluzione storica e illustri precedenti

La *ponderatio corporis* rappresenta il punto d'arrivo di una lenta evoluzione delle pratiche votive

Inizialmente, i fedeli offrivano *ex-voto* in cera o metallo che riproducevano solo la parte del corpo malata; successivamente si passò alla rappresentazione della figura intera e, infine, all'offerta del corrispettivo in peso dell'infermo

Le fonti citano diversi casi storici di alto profilo che testimoniano la frequenza e l'importanza di questa pratica:

Re Cariatik (VI secolo): Il sovrano svevo offrì alla tomba di San Martino l'equivalente in oro e argento del peso del figlio

Teodomiro per ottenerne la guarigione

Costanza d'Altavilla (1195): Offrì una statuetta d'argento di 9 kg (pari al peso e all'altezza del figlio, il futuro Federico II, che allora aveva nove mesi) alla Madonna di Monte Vergine

Carlo VI di Francia (1392): Il re, soprannominato "il folle", inviò al santuario di Ronse (Belgio) un'immagine a sua grandezza e peso naturale per curare i suoi disturbi psichici

Significato antropologico e spirituale

L'analisi antropologica rivela che la pesatura non era solo un atto fisico, ma un tentativo di riscatto spirituale

Riequilibrio dell'anima: Nella cultura popolare, l'epilessia (o passio caduca) era spesso vista come la conseguenza di un'offesa alla divinità o dell'infrazione di un tabù (come nascere il 25 dicembre o essere frutto di rapporti tra consanguinei)

La malattia era dunque percepita come una condizione di "instabilità" e peccato

Far pendere la bilancia: Offrendo se stessi o il proprio equivalente in peso al santo, il malato cercava di "far pendere il piatto della bilancia nel giusto modo"

Questo atto simbolico serviva a riequilibrare l'alterazione esistenziale provocata dal morbo e a riscattare la propria colpa

Il "rialzarsi": Poiché l'epilessia si manifesta con la caduta a terra, la guarigione tramite la pesatura veniva intesa, in un'ottica soprannaturale, come un atto di stabilità e un definitivo "rialzarsi"

Oltre alla pesatura, esisteva un rito affine chiamato mensuratio, che prevedeva la misurazione del corpo con uno stoppino, poi trasformato in candela da consumare durante le preghiere per la guarigione

Entrambi i riti servivano a rendere tangibile la richiesta di intercessione contro il "grande male" o "mal di luna"

Qual è la differenza tra ponderatio e mensuratio?

Perché l'epilessia era chiamata mal di luna?

Quali altri santi sono associati alla decapitazione?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.